

# VERSO LE REGIONALI



L'intervento di Rossoni dal banco della giunta dell'Area omogenea cremasca



Pubblico e candidati all'incontro con l'Area omogenea

## Parla l'Area omogenea «Queste le cose da fare»

La Giunta cremasca incontra i candidati e traccia la rotta, a cominciare dai collegamenti

di STEFANO SAGRESTANO

**CREMA** La giunta dell'Area omogenea cremasca al completo, guidata dal presidente **Gianni Rossoni**, ha scoperto le carte: ha messo nero su bianco le priorità e le urgenze del territorio, chiedendo un impegno concreto a tutti i competitor in corsa per un posto da consigliere regionale nella circoscrizione provinciale. A sei giorni dal voto, i sindaci che fanno parte dell'organismo sovra comunale, già in parte riconosciuto come interlocutore dagli enti superiori, hanno consegnato ai protagonisti della sfida elettorale le richieste a livello di Trasporti, Sanità, Istruzione e Formazione, ma anche Sociale e Ambiente. Tutte materie in cui la Regione ha molta voce in capitolo - e fondi a bilancio - specialmente la Salute e i collegamenti stradali e ferroviari. L'incontro si è tenuto nella sala dei Ricevimenti. A tirare le fila lo stesso Rossoni, sindaco di Offanengo. Con lui tutta la giunta: **Cinzia Fontana** (vicesindaco Crema), che si occupa dell'aggregazione dei servizi, **Alex Severgnini** (sindaco Capergnanica) con le deleghe all'Istruzione, **Roberto Moreni** (sindaco di Casaleto di Sopra), quella ai Servizi sociali. Ambiente e agricoltura sono in capo a **Piergiacomo Bonaventini** (sindaco Pandino), le Infrastrutture a **Federico Marchesi** (vicesindaco Castelleone), la Sanità ad **Antonio Grassi** (sindaco Casale Cremasco Vidolasco). Con loro al tavolo anche il padrone di casa, il sindaco di Crema **Fabio Bergamaschi**. In platata molti dei candidati di tutti gli schieramenti. «Al nuovo consiglio che uscirà dal voto e alla conseguente giunta regionale, chiediamo innanzitutto l'attuazione della Legge regionale numero 19/2015, in particolare di una sperimentazione che veda l'Area omogenea quale ambito territoriale ottimale per lo svolgimento, in forma associata, di funzioni e servizi - si legge nel documento

### LE PRINCIPALI RICHIESTE



#### TRASPORTI

Raddoppio del ponte di Spino della Paultlese  
Prolungamento della metropolitana di Milano fino a Paullo  
Il raddoppio della linea ferroviaria Cremona-Crema-Treviglio con precedenza del tratto Crema-Treviglio



#### SANITÀ

Attivazione di una terza Casa di comunità  
Confermare l'autonomia dell'ospedale di Crema



#### ISTRUZIONE

Mantenimento della laurea per infermieri  
Potenziamento dei corsi ITS (cosmesi e meccatronica) e IFTS



#### SOCIALE

Riequilibrio a livello provinciale di posti nelle Rsa



#### AMBIENTE

Finanziamenti per le Comunità energetiche  
Sviluppo della rete ciclabile cremasca



WITHUB Lavori per il raddoppio della Paultlese

consegnato ai candidati - questa legge prevede la possibilità di accordi con regione Lombardia per il riconoscimento di questo modello organizzativo sperimentale. Ciò permetterebbe la gestione associata di funzioni, la cooperazione tra Comuni e il dialogo, in maniera aggregata, con Provincia e Regione». Per le infrastrutture le priorità sono avvicinare Crema e il Cremasco a Milano, ma dialogare anche con il resto dei territori confinanti. «Urgenti il completamento del raddoppio della Paultlese con

la realizzazione del nuovo ponte a Spino d'Adda con adeguato finanziamento, dell'ex strada statale 591 per il tratto Montodine-Castelleone, del raddoppio della Bergamina fino all'inizio della futura tangenziale di Doverta, della gronda nord di Crema». I sindaci chiedono anche la verifica della possibilità del prolungamento della metropolitana M3 di Milano fino a Paullo e il raddoppio della linea ferroviaria Cremona-Crema-Treviglio, con precedenza del tratto Crema-Treviglio, così da in-

trovare il treno a cadenza oraria e diretto Milano-Crema. Per l'Istruzione l'obiettivo è far diventare il Cremasco il luogo di alta formazione professionalizzante attraverso il mantenimento della laurea per infermieri, il potenziamento dei corsi ITS (cosmesi e meccatronica) e IFTS già esistenti, oltre all'investimento per l'attivazione di nuovi corsi. Nel sociale sarà fondamentale che la Regione intervenga per «un riequilibrio a livello provinciale di posti nelle Rsa, problema che si trascina da anni

e mai risolto. Poi l'aumento del fondo disabilità per promuovere l'inclusione e il Servizio di assistenzaper l'autonomia personale (Saap). Infine, la promozione di un rinnovato accordo di programma per il recupero degli ex Stalloni». In campo ambientale l'Area chiede: «Un'accelerazione sulle norme e i finanziamenti per sviluppo di una rete di Comunità energetiche. Lo sviluppo e il potenziamento della rete di ciclabili come collegamento tra Crema e i paesi del Cremasco».

**FOCUS SUI NUOVI SERVIZI L'ALTRO FRONTE «POTENZIARE LA MEDICINA TERRITORIALE»**

**CREMA** Ovviamente, al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni dei sindaci c'è la Sanità, in particolare l'ospedale. Sulla medicina territoriale chiedono che venga incentivata la collaborazione tra medici di famiglia e i nuovi servizi territoriali, case di comunità, centrali operative territoriali e ospedali di comunità. «Il distretto opererà, per ora parzialmente con una serie di servizi. Quando sarà a regime, quindi a partire dal 2024, con due Case (in via Gramsci a Crema e a Rivolta d'Adda), una centrale operativa territoriale (in via Gramsci) e due ospedali di comunità (Rivolta d'Adda e Soncino). Va nominato subito un direttore generale e serve una terza Casa, nel rispetto della recente riforma sanitaria regionale che prevede strutture di questo tipo ogni 50 mila abitanti». **Il Cremasco, conta 165 mila residenti, non meno importanti, le «garanzie per confermare l'autonomia dell'ospedale di Crema con lo stanziamento di risorse adeguate, e gli investimenti volti a mantenere e ulteriormente implementare le attuali eccellenze ospedaliere, che rispondono ai bisogni della popolazione».**

## I temi economici sotto la lente del Terzo Polo

A SpazioComune l'intervento di Gelmini. «Il rilancio passa attraverso nuove infrastrutture»

**CREMONA** Ieri sera la sala eventi di Spazio Comune, in piazza Stradivari, ha ospitato l'iniziativa del Terzo Polo, dedicata al tema del rilancio economico del territorio provinciale. Tra gli intervenuti anche **Maria Stella Gelmini**. Con lei i candidati dalla carica di consigliere regionale nella circoscrizione provinciale e i vertici locali di Azione e Italia Viva, i due partiti che hanno dato vita a questa alleanza. Gelmini e gli altri protagonisti hanno



Foderaro, Gelmini e D'Ambrosio durante l'incontro di ieri sera a SpazioComune

sottolineato come siano fondamentali gli investimenti in infrastrutture, specialmente a livello ferroviario, per migliorare i collegamenti del territorio verso il resto della Lombardia e non solo. Senza dimenticare altre opere strategiche come la Cremona-Mantova, al servizio delle imprese. Poi lo sprone per l'ultimo sforzo collettivo in vista del finale di questa intensa campagna elettorale che porterà al voto di domenica e lunedì